



Un caffè con...

## Dr. med. Adriano Guerra

Primario di chirurgia

Ospedale Regionale di Bellinzona e Valli

*Intervista realizzata da Paolo Rossi Castelli*

«Quello che mi interessa più di tutto, nella mia attività di chirurgo, sono i pazienti. Hanno un ruolo assolutamente centrale per me, sono i miei datori di lavoro, mi verrebbe da dire... E quando escono dall'ospedale e tornano a casa, devono essere soddisfatti». Adriano Guerra, classe 1954, primario del Servizio di chirurgia all'Ospedale Regionale di Bellinzona e Valli, non ha esitazioni. «Se non ci fossero i pazienti, con le loro esigenze, le loro difficoltà, i loro sogni, non ci saremmo neppure noi chirurghi. Ed è vero che conciliare la loro "centralità" con i problemi organizzativi e di bilancio dell'ospedale non è sempre facile, ma questa dev'essere la priorità. È il mio punto fermo, da sempre. Anche il rapporto con i medici di famiglia è fondamentale - continua Guerra - ma spesso, invece, viene trascurato dal sistema. Eppure sono proprio loro, i medici curanti, a conoscere davvero il paziente e a vederlo, magari, da 20 o 30 anni! Il parere di questi nostri colleghi, in molte occasioni, è decisivo. Così, mi capita spesso di dire ai miei collaboratori: "Telefona al medico curante!" Confrontati con lui, spiega gli aspetti più problematici e chiedi anche aiuto, se necessario. Il nostro dev'essere un lavoro di équipe».

La carriera di Guerra si è svolta in buona parte all'Ospedale di Bellinzona, che lui conosce alla perfezione. «Lavoro qui - e sorride - dal 1992. Sono arrivato come capoclinica, e poi sono diventato caposervizio, viceprimario e primario, dal 2013». Specialista in chirurgia laparoscopica, in chirurgia viscerale e in chirurgia generale e traumatologica, ha dedicato

moltissimo impegno e attenzione anche alle patologie dell'esofago e ai problemi legati all'obesità, e naturalmente si occupa, da sempre, di chirurgia oncologica.

«Per molto tempo - racconta - l'Ospedale di Bellinzona è stato il centro di chirurgia viscerale del cantone. Progressivamente certe specialità sono state spostate a Lugano (fegato, pancreas e retto), mentre per i tumori dell'esofago, in Ticino, non ci sono numeri sufficienti per mantenere una struttura chirurgica specializzata. I nostri pazienti, comunque, vengono assistiti in modo completo, dalla diagnosi alla terapia farmacologica, e alla radioterapia, se necessario. Solo per quanto riguarda la chirurgia, dobbiamo ricorrere a strutture extra-Ticino».

Il Servizio di chirurgia dell'Ospedale Regionale di Bellinzona e Valli esegue un gran numero di interventi addominali, e in particolare di colecistectomia (asportazione della cistifellea), patologie del colon (anche oncologiche), patologie dello stomaco, ernie addominali. I problemi del pancreas, del fegato e del retto - come dicevamo - vengono invece gestiti, chirurgicamente, all'Ospedale Regionale di Lugano, dove sono stati accentrati questi servizi.

«Seguiamo molti pazienti con tumori, nel nostro ospedale - aggiunge Guerra - e abbiamo quello che si chiama "tumor board", cioè un forte coordinamento fra tutti i diversi specialisti che se ne occupano (chirurghi, oncologi medici, radioterapisti, e così via). Più di metà dei nostri interventi viene eseguita con tecniche mininvasive e vogliamo che questo diventi

sempre più uno dei nostri punti di forza (vogliamo diventare un centro di eccellenza). Abbiamo attrezzato una sala speciale di formazione in laparoscopia, non solo per i chirurghi addominali, ma anche per i chirurghi pediatri, i ginecologi, i chirurghi toracici. Ecco, questo è uno dei progetti che mi premono di più. Un altro fiore all'occhiello - continua Guerra - è la chirurgia del melanoma e, più in generale, dei tumori della pelle. Da 15 anni ci occupiamo intensamente di queste patologie, e ogni anno operiamo dai 20 ai 30 casi di melanoma». L'Ospedale San Giovanni di Bellinzona, poi, è il centro di riferimento cantonale per la pediatria, ed è l'unica struttura pubblica in Ticino dove si può fare chirurgia pediatrica e toracica.

eoc